

FOCUS

## CENSIS, rimedi peggiori del male

ATTUALITÀ

04\_07\_2011



**Roberto  
Marchesini**



Qualche giorno fa il CENSIS ha presentato a Roma uno studio dal titolo "I miti che non funzionano più". Questi miti che non funzionano più sono tre colonne della società occidentale: il padre, il maestro, il sacerdote. Secondo questa ricerca il 39% degli italiani pensa che il padre non rappresenta nelle famiglie e nel rapporto con i figli l'autorità, il senso del limite, le regole. Il CENSIS deduce la crisi della figura dell'insegnante sia dal desiderio diffuso tra gli italiani che i figli studino all'estero (40%) sia dalla profonda

insoddisfazione rilevata tra i docenti (il 33% non sceglierebbe nuovamente questa professione e il 69,4% ritiene che la professione goda di scarso riconoscimento sociale). La crisi della figura del sacerdote, invece, è tratta dai risultati di una ricerca dalla quale emerge che più del 78% degli italiani è favorevole all'utilizzo di cellule staminali per fini terapeutici, il 67% alla procreazione assistita, il 53% alla fecondazione eterologa, il 50% alla diagnosi preimpianto; inoltre, più del 59% è favorevole alla interruzione volontaria di gravidanza e il 53% all'uso ospedaliero della pillola abortiva. Questi dati permettono a CENSIS di affermare che "È evidente la crisi della figura del sacerdote come autorità morale, come riferimento per le scelte dell'esistenza umana che, invece, le persone ritengono proprio monopolio assoluto".

**Come tutti i documenti targati CENSIS, anche questo rapporto ha due meriti:** quello di restituirci una immagine (spesso fosca, se non drammatica) del nostro paese e quello di divulgare abilmente questa immagine attraverso immagini e slogan ben congegnati. E, come tutti i documenti targati CENSIS, anche questo rapporto lascia perplessi per le analisi dei dati presentati.

**Questo studio ha come fine quello di approfondire il "disagio antropologico"** della società contemporanea; tuttavia, ecco la prima sorpresa, tra il "disagio antropologico" e la crisi dei "miti" il CENSIS non ravvisa alcuna relazione di causa-effetto. Il "disagio antropologico" sarebbe piuttosto legato all'"imborghesimento" prodotto dal benessere economico già denunciato da Pasolini e al conseguente progressivo "trionfo della soggettività".

E la crisi del padre, dell'insegnante e del sacerdote cosa c'entrano, allora?

**Semplice: "[...] di fronte al quotidiano manifestarsi delle tante psicopatologie** legate al disagio antropologico torna forte la tentazione di soluzioni semplificatorie, come se fosse possibile restaurare con un puro atto di volontà, magari per editto dall'alto o con progettazione culturale mirata, un presunto ordine perduto e con esso l'autorità e la funzione delle figure che lo dovrebbero incarnare".

**In altri termini: la società va a rotoli.** Non sarà forse il caso di mettere in discussione la ribellione contro le figure che rappresentano l'autorità e quindi contro una società ordinata gerarchicamente secondo il modello di Aristotele e san Tommaso? No di certo! Innanzitutto la crisi della società non è la conseguenza della ribellione contro l'autorità, bensì dell'"imborghesimento". Secondariamente: che senso ha rivolgersi a figure alle quali nessuno riconosce più un ruolo? Sarebbe una tentazione semplificatoria!

**E che soluzione propone dunque il CENSIS?**

Torniamo ai dati: i padri dedicano il 44% del tempo passato con i loro figli ad attività

ludiche; il 90% degli insegnanti neoassunti trova come gratificazione professionale il rapporto personale con i propri studenti; il prete, se ha perso il ruolo di autorità morale, ha comunque un ruolo di “presidio sociale” grazie alle iniziative di volontariato, l'assistenza ai bisognosi, le iniziative concrete in risposta alla crisi.

**Ossia, per il CENSIS, la risposta non consiste nella “retorica della restaurazione verticale”** (cioè delle autorità morali e sociali), ma “l'uscita non potrà che essere in orizzontale”, cioè paritaria. Ecco il padre che gioca con i figli come se fosse un loro amico, l'insegnante che ha un rapporto personale con gli allievi, il prete che scende dal pulpito e si sporca le mani, come si diceva negli anni '70 del secolo scorso.

**La società orizzontale, egualitarista, paritaria, senza autorità (né padri né padroni)** né corpi sociali intermedi: il sogno di ogni rivoluzionario, dai giacobini, ai bolscevichi, agli ideologi del genere è ora a un passo.

Personalmente dubito che quella proposta dal CENSIS sia la soluzione al problema; a me sembra piuttosto un “rimedio” omeopatico: il male somministrato come rimedio.